

SCORDIA

L'alfabetizzazione per facilitare accoglienza e integrazione

SCORDIA. Un convegno sul ruolo chiave dell'alfabetizzazione migrante si è svolto a Palazzo Modica alla presenza di esperti relatori del settore in occasione delle celebrazioni del ventennale dei Sai (Sistema di accoglienza e integrazione) in Italia. Moderatrice del convegno la coordinatrice di alfabetizzazione della cooperativa sociale Iride, Micol Liardo, che ha coinvolto gli oltre venti docenti di L2 (italiano lingua seconda) che operano nelle strutture di accoglienza della provincia di Catania. Si è trattato di un momento di confronto sulla realtà migrante, le aspettative e le motivazioni che spingono i beneficiari allo studio della lingua italiana e le strategie adottate dai docenti per facilitare questo non facile percorso linguistico.

Come sottolineato da Maria Pia



Un momento del convegno

Vitale, consulente legale di Iride, conoscere una lingua aumenta infatti la consapevolezza del migrante sui propri diritti e identità, supportandone la partecipazione alla vita sociale, culturale ed economica. Tra i relatori anche il professore di lingua italiana Ugo Coppari, direttore del blog "Pensierini" e fondatore di una scuola di italiano per stranieri che ha insistito sull'importanza della scrittura per approfondire la conoscenza di una lingua, e l'assistente sociale della Fondazione "Terre Des Hommes Italia", Veronica Massabò che ha puntato l'attenzione sulla "fragilizzazione" identitaria del migrante e la necessità di infondere sicurezza attraverso strumenti linguistici, sociali e legali perché "i limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo". Durante il convegno è stata proiettata la testimonianza di Joylayemi Kehinde del Sai di Scordia e oggi studente dell'Università di Catania che ha raggiunto un livello linguistico eccellente, pari al C2.

LORENZO GUGLIARA

ni sa” Cavallitti “Le Pietre”

agli alberi d'ulivo, ri-
stando le opportu-
rinnovabili (quel-
particolare) possi-
ni di indipenden-
perché la giustizia
essere raggiunta in-
più sociale, e la pop-
piò essere ridotta
strumenti come le
riche rinnovabili o
taico da balcone.
a opera di Plastic
esto caso l'ammi-
onale ha assicurato
), il piccolo parco
onale e l'area de-
re” sono state ri-
ntura: raccolti 26
4 sacchi di vetro e
ta, per quasi 800
ti. Una bella gara
nore per la città.
arte dell'associa-
tribuito al recu-
ue aree della cit-
l'invito ai citta-
evitare che, in
proporsi analo-

SCORDIA L'alfabetizzazione per facilitare accoglienza e integrazione

SCORDIA. Un convegno sul ruolo chiave dell'alfabetizzazione migrante si è svolto a Palazzo Modica alla presenza di esperti relatori del settore in occasione delle celebrazioni del ventennale del Sai (Sistema di accoglienza e integrazione) in Italia. Moderatrice del convegno la coordinatrice di alfabetizzazione della cooperativa sociale Iride, Micol Liardo, che ha coinvolto gli oltre venti docenti di L2 (italiano lingua seconda) che operano nelle strutture di accoglienza della provincia di Catania. Si è trattato di un momento di confronto sulla realtà migrante, le aspettative e le motivazioni che spingono i beneficiari allo studio della lingua italiana e le strategie adottate dai docenti per facilitare questo non facile percorso linguistico.

Come sottolineato da Maria Pia



Un momento del convegno

Vitale, consulente legale di Iride, conoscere una lingua aumenta infatti la consapevolezza del migrante sui propri diritti e identità, supportandone la partecipazione alla vita sociale, culturale ed economica. Tra i relatori anche il professore di lingua italiana Ugo Coppari, direttore del blog "Pensierini" e fondatore di una scuola di italiano per stranieri che ha insistito sull'importanza della scrittura per approfondire la conoscenza di una lingua, e l'assistente sociale della Fondazione "Terre Des Hommes Italia", Veronica Massabò che ha puntato l'attenzione sulla "fragilizzazione" identitaria del migrante e la necessità di infondere sicurezza attraverso strumenti linguistici, sociali e legali perché "i limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo". Durante il convegno è stata proiettata la testimonianza di Joylayemi Kehinde del Sai di Scordia e oggi studente dell'Università di Catania che ha raggiunto un livello linguistico eccellente, pari al C2.

LORENZO GUGLIARA

SAN CONO La Cgil calatina e comunità romena percorso comune contro il lavoro nero

SAN CONO. L'accoglienza degli stranieri nel nostro tessuto sociale continua a essere una priorità per la Cgil calatina. Ieri mattina, una delegazione del sindacato "rosso" ha incontrato, a San Cono, una rappresentanza locale della comunità romena, tra le più numerose della provincia etnea. Nella "Città del Ficodindia", infatti, se ne contano quasi 400. Si tratta di un dato ufficiale, frutto di due ondate migratorie: la prima è riconducibile agli anni successivi alla caduta del regime di Ceausescu; la seconda è avvenuta nel 2007 con l'ingresso della Romania nell'Ue. Il loro percorso di integrazione in società non ha presentato ostacoli particolari, sia sul fronte dell'inserimento occupazionale sia su quello della costituzione di nuovi nuclei familiari misti. Qualche zona d'ombra, però, conti-



Un momento dell'incontro

nua a persistere tra quanti lavorano come collaboratori domestici, molti dei quali non beneficiano purtroppo di un regolare contratto. E proprio della loro emersione dal lavoro nero che si è discusso a lungo nella riunione di ieri, alla presenza di Costantina Talco, responsabile delle politiche di integrazione Cgil per Sicilia e Sardegna, di Francesco D'Amico, segretario Filcams Caltagirone, di Davide Foti, segretario generale Filcams Catania, di Nunzio Drago, segretario generale della Cgil Calatino, e di Maurizio Bridagedi responsabile Cgil San Cono. Il sindacato ha messo sul tavolo un percorso per arginare la piaga del sommerso, partendo con la stipula di un protocollo di intesa per intensificare i controlli per finire alla formazione, con l'intento di trasformare colf e badanti nella figura unica e riconosciuta di assistente familiari. «Il nostro obiettivo è quello di favorire la regolarizzazione di almeno l'80% di loro» hanno commentato D'Amico e Foti.

MARTINO GERACI